

AUMENTO DEL POTERE DISCRIMINATIVO DEI BIOMARCATORI NEGLI STUDI CLINICI SUI FARMACI PER L'ALZHEIMER

Lorenzi M, Donohue M, Paternicò D, Scarpazza C, Ostrowitzki S, Blin O, Irving E, Frisoni GB. Enrichment through biomarkers in clinical trials of Alzheimer's drugs in patients with mild cognitive impairment. Neurobiol Aging. 2010 Jun 9.

Obiettivi. Stimare l'arricchimento di pazienti con decadimento cognitivo lieve (MCI) con veri casi Alzheimer (AD) attraverso l'impiego di misure di atrofia ippocampale su risonanza magnetica, ipometabolismo temporoparietale, marcatori CSF e deposizione di amiloide corticale. La proporzione di pazienti affetti da deterioramento cognitivo lieve (MCI) convertita nella popolazione non arricchita è del 36%. Il rapporto tra MCI convertiti e non convertiti nel gruppo non arricchito è .56 (95% IC .47, .69).

Conclusioni. L'MCI è la prima fase in cui pazienti Alzheimer possono essere reclutati per studi clinici, ma solo una frazione di MCI è un vero caso patologico. Lo studio mostra che i marcatori di imaging possono discriminare soggetti con Alzheimer e aumentare il potere discriminativo nei trials clinici di farmaci contro la malattia di Alzheimer, attraverso l'arricchimento con veri casi Alzheimer.

[Link all'articolo](#)